Ordine delle Professioni Infermieristiche
della Provincia Autonoma di Trento

Protocollo: 2119/I/13

Data: 07.04.2022

Rif.: DP/mlm

Gentile sig.ra
Stefania SEGNANA
Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia
Provincia Autonoma di Trento
PEC: ass.salute@pec.provincia.tn.it

e p.c.

Spett.le
UPIPA
PEC: upipa@pec.tn.it

Spett.le
Opera Armida Barelli
PEC: apsp@pec.operaarmidabarelli.org

Oggetto: **riscontro nota "formazione ausiliari di RSA - riscontro al comunicato di data 4 aprile 2022 su L'Adige" – prot. 240892 del 5 aprile 2022**

Gentile Assessore Stefania Segnana,

in riferimento alla Sua nota pari oggetto, si evidenzia che lo scrivente Ordine è consapevole che l'iniziativa "corso di formazione ausiliari di RSA" non intende formare OSS. Tuttavia, emergono delle incongruenze con quanto dichiarato nella premessa del bando del corso stesso e si evince una finalità diversa da un'iniziativa di formazione continua. Si citano testualmente alcuni passaggi: "ha l'obiettivo di formare personale ausiliario da *inserire* nelle RSA del Trentino; si tratta di una figura professionale di cui il *mercato del lavoro risulta carente* […] e le RSA del Trentino evidenziano *difficoltà di reperimento di personale formato*; da qui è nata la presente proposta formativa, che ha l'obiettivo di *fornire competenze professionalizzanti a operatori della cura da inserire nelle RSA* già a partire dal mese di giugno 2022". Inoltre, nella sezione destinatari si esplicita che lo stesso è rivolto a disoccupati, inoccupati, cassaintegrati e a chiunque sia interessato a lavorare come ausiliario in RSA.

Si ribadisce pertanto quanto dichiarato nel comunicato citato. Per garantire sicurezza e qualità delle cure nelle RSA, è imprescindibile garantire standard quali-quantitativi adeguati di professionisti e operatori sanitari. Non possiamo permettere che venga banalizzata la complessità sanitaria ed assistenziale degli ospiti nelle RSA inserendo in assistenza diretta "ausiliari" formati con 68 ore, fra l'altro denominandoli "operatori della cura". Questo rappresenterebbe una de-professionalizzazione delle cure in RSA e un ulteriore elemento di criticità per gli infermieri, che sono i responsabili dell'assistenza. Riteniamo invece condivisibile che tali figure possano occuparsi di attività alberghiere o amministrative di bassa complessità non associate all'assistenza diretta alla persona, affinché gli infermieri e gli operatori socio sanitari possano dedicarsi alla cura degli ospiti nel rispetto delle specifiche competenze e responsabilità.

Si intende ribadire, come già espresso in precedenti posizionamenti pubblici, lettere e incontri con l'Assessorato da Lei presieduto, la nostra forte preoccupazione per la sicurezza dell'assistenza in RSA determinata dal sottodimensionamento delle dotazioni infermieristiche e di personale di supporto – OSS, nonché per la bassa attrattività verso i professionisti ed operatori sanitari. I due fattori sono fortemente collegati: la scarsa attrattività determina alto turnover degli infermieri e pochi/nessun candidato ai concorsi in RSA, aggravando la difficoltà a mantenere gli standard di dotazioni previste già fortemente sottodimensionate considerando il rapporto numerico infermiere/ospiti e il livello di complessità assistenziale e sanitaria in continua evoluzione. Questa situazione è stata ulteriormente acuita dalla pandemia e lo confermano anche le dichiarazioni della Presidente UPIPA, che sulla stampa locale del 5 aprile u.s. ha dichiarato un calo del personale del 10%. E' stato segnalato che in alcune RSA la riduzione degli infermieri arriva anche al 30% rispetto dotazione organica.

Lo scrivente Ordine, pur riconoscendo l'importante sforzo messo in essere dalle RSA, ritiene la situazione grave con possibili rischi sulla sicurezza e sulla qualità dell'assistenza degli anziani in questi setting assistenziali e si schiera a difesa del diritto ad un'assistenza sicura e competente.

Concludendo, si allega il comunicato completo nel quale sono descritte alcune strategie già proposte a codesto Assessorato per agire sull'attrattività dell'assistenza in RSA e sulle dotazioni infermieristiche. Pur consapevoli della complessità della tematica, si prende atto che ad oggi tali proposte sono rimaste inascoltate. Si rinnova la disponibilità dell'Ordine ad un confronto che coinvolga tutti gli attori coinvolti con l'obiettivo di guardare al futuro cercando di affrontare concretamente, in modo condiviso e pianificato i problemi che oggi ci sono e allo stesso tempo prevenirne di nuovi, evitando di cadere in soluzioni reattive e compensatorie che mettono a rischio la sicurezza e qualità delle cure alle persone in RSA.

Con distinti saluti

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente
dott. Daniel Pedrotti

DANIEL
PEDROTTI
07.04.2022
10:07:48
GMT+00:00

Via Ezio Maccani, 211 – 38121 Trento - Tel. + 39 0461 239989 - CF: 80017320229
trento@cert.ordine-opi.it - http://www.opi.tn.it